

Trasparenza. Il decreto Milleproroghe conferma la necessità di pubblicare gli avvisi di gara sui quotidiani nazionali e locali

# Bandi sui giornali, resta l'obbligo

Mauro Salerno

ROMA

Resterà l'obbligo di pubblicare anche sui giornali i bandi di gara relativi agli appalti pubblici. La conferma del pacchetto a garanzia della massima trasparenza sull'operato delle amministrazioni arriva con il decreto Milleproroghe.

Il decreto di fine anno mette uno stop alla necessità di procedere con proroghe e nuove scadenze, fissando una volta per tutte il regime di pubblicità dei bandi che dovranno seguire tutte le stazioni appaltanti intenzionate ad affidare un ap-

palto finanziato con fondi pubblici. La scelta è stata quella di correlare la scadenza del regime di massima diffusione e conoscibilità degli avvisi seguito finora - e che sarebbe caduto il primo gennaio - alla riorganizzazione dell'intero sistema che dovrà avvenire con un decreto

## DECRETO MIT

Il vecchio regime resterà in vigore fino alla pubblicazione di un nuovo provvedimento delle Infrastrutture

del ministero delle Infrastrutture, secondo quanto previsto dal nuovo codice degli appalti (Dlgs 50/2016). Fino alla pubblicazione del provvedimento del Mit continuerà ad applicarsi il sistema stabilito dal vecchio codice degli appalti (Dlgs 163/2006, articolo 66, comma 7) che prevede l'obbligo di pubblicare i bandi di gara «per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti». Confermati anche gli obblighi di pubblicazione

sulla Gazzette ufficiali (quella italiana e anche quelle europea se il valore del contratto supera le soglie di interesse transfrontaliero) oltre che sul sito del ministero delle Infrastrutture e dell'osservatorio dei Lavori pubblici.

Come anticipato, questo regime resterà in vigore fino all'entrata in vigore del provvedimento di attuazione delle disposizioni previste dal nuovo codice dei contratti pubblici. Il decreto di Porta Pia è in avanzata fase di elaborazione e potrebbe dunque vedere la luce anche prima della con-

versione in legge del decreto Milleproroghe. Anche il nuovo codice, peraltro, prevede che si continui a utilizzare «la stampa quotidiana maggiormente diffusa nell'area interessata» per garantire «la certezza della data di pubblicazione e adeguati livelli di trasparenza e di conoscibilità» dell'avvio di una procedura di gara mirata all'assegnazione di un contratto pubblico. Al decreto delle Infrastrutture spetterà anche il compito di indicare la data entro la quale resterà l'obbligo di pubblicazione dei bandi sulla Gazzetta italiana, i cui costi sono ora posti a carico degli operatori che si aggiudicano le gare.